Anno XVIII — Giovedì 28 Agosto 1884 — N. 206

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Lo svolgimento delle imprese cooperative accanto alle Casse di prestiti.

Ne' più minuti centri rurali, fra gli abitanti onesti e capaci della parrocchia o del modesto comunello, molteplici istituzioni cooperative potrebbero sorgere dal campestre fertile suolo. Mancano soltanto gli ordinamenti onde le forze locali si rendano feconde.

Dove una Cassa di prestiti vive e prospera le imprese cooperative, coll' obbiettivo della produzione o del consumo, le si svolgeranno accanto con facile e quasi spontaneo processo. Ma la Cassa di prestiti sola non basta.

La germinazione di simiglianti particolari associazioni presuppone due condizioni: che si desti e si coltivi nel popolo lo spirito d' unione e il *sentimento del bene comune;* che si provveda a quel sussidio materiale necessario per *fare la guerra* come per avviare una industria.

Il nerbo delle battaglie industriali facilmente si fornirà dalla Cassa di Prestiti che attira, colla sua potenza di credito, i capitali deficienti nel paese. Ma non basta. A mantenere quello spirito e quel sentimento, i quali han generato le Casse di prestiti e sono la loro stessa anima, occorre più che l'entusiasmo del momento, è mestiere più che un eccitamento temporaneo. Bisogna alimentare quei moti e questi stimoli, come sacra fiamma con incessante studio; e fa d'uopo di un' influenza diuturna, d'un insegnamento frequente, continuo. E ognoracchè si volga l'animo a una novella applicazione del principio cooperativo, la discussione particolareggiata e minuziosa è richiesta, affinchè anche i meno acuti e i meno pronti si assimilino il soggetto. Il che non è possibile, se non in piccole famigliari riunioni, dove tutti i frequentatori conoscendosi personalmente e intimamente, svanisce anche ne' più timidi quell' indefinito senso di malessere che suol cogliere così generalmente chi nelle pubbliche radunanze si faccia a parlare e inceppa le lingue e agghiada il dibattito.

Nelle assemblee della Cassa di prestiti si trattano solo le questioni di danaro. Tutti quei soci ai quali una determinata impresa cooperativa s'addice, e i quali s' intendono per compierla, si raccolgono in una speciale *Sotto-Associazione.* Poichè alle singole imprese si convengono particolari consorzi d' interessati, come portano le tecniche diversità; le varie Sotto-Associazioni nascendo e crescendo secondo le opportunità, sciogliendosi e ricomponendosi a norma dei bisogni in seno alla Cassa di prestiti, la Società primigenia a cui tutte fan capo e che tutte le sorregge e le vigila con tutela materna.

E le dispute intorno alle più convenienti e adatte forme delle rampollanti istituzioni, le nuove proposte, i nuovi disegni e i provvedimenti e gli assetti messi innanzi, si agitano e si coloriscono nelle periodiche adunanze del *Circolo Agricolo.* Il Circolo Agricolo è il complemento delle Casse di prestiti.

Ogni novella impresa cooperativa germoglia nel Circolo, composto dei soci stessi della Cassa di prestiti, si concreta nella Sotto-Associazione, in cui s'adunano quelli che un comune intento sospinge, si attua per l' intervento della Cassa di prestiti.

I più eloquenti discorsi, le più proficue discussioni rimangono sterili parole, e gli abbozzi delle più utili istituzioni escogitati ed elaborati nel fervido pensiero se ne vanno a popolare il pallido regno dei fantasmi, quando difettano i mezzi che valgano a tradurre nella realtà l' ideale che la mente vagheggia! L'azione del Circolo è nulla senza il sostegno della Cassa di prestiti; nè questa può esercitare quel profondo influsso sul progresso del benessere sociale cui aspira, se non ha sua corona nel Circolo Agricolo.

Gli scopi dei *Circoli* si compendiano come segue: indagare e chiarire, promovendo conferenze e ricerche, volgarizzando metodi ed esperienze, i difetti dell'agricoltura locale, e investigare ed esaminare i rimedi, curando l'adattamento dei generali progressi dell'arte agraria alle condizioni del luogo e pensando al conseguimento de' mezzi domandati per porli in effetto.

Tra le pareti del Circolo viene alla luce la nuova idea e prende consistenza la nuova impresa. E quando la neonata Associazione batte alle porte della Cassa di prestiti, questa può farle con lieta sicurezza buon viso, poichè sa che ha fatto lunga *anticamera* nel Circolo, dove la si è accuratamente vagliata e minutamente analizzata.

E facilmente si scorge di quanti e quali riforme l' istituto dei Circoli si farebbe veicolo! Riescirebbero la più efficace e popolare *scuola privata di agricoltura,* sminuzzando amorosamente il sapere agronomico fra i loro semplici frequentatori!

Anche si pare il modo di coordinarli utilmente fra loro, dando a tutti i Circoli d' una zona quell' unità d' indirizzo, compatibile colle locali varietà, che sarebbe feconda d' importanti vantaggi. *I Circoli agricoli annoderebbero naturalmente relazioni costanti e attive coi Comizii agrarii circondariali.* Tra essi e i Comizii lo scambio di servigi sarebbe ampio e proficuo in alto grado. I Circoli diverrebbero preziose fonti di informazioni pei Comizii e agevolerebbero, fornendone i dati, la compilazione di quell' « inchiesta agraria in permanenza » che l' illustre scrittore della « Relazione finale sui risultati dell' inchiesta agraria » vorrebbe affidata appunto ai Comizii agrarii.

Da questi i Circoli ricaverebbero valido soccorso di dotti consigli e di pregevoli comunicazioni, e sollecito scioglimento di quesiti e di dubbi.

Lo scibile agricolo s' irradierebbe estesamente dai Comizii agrarii mediante i Circoli, penetrando ne' più remoti luoghi; e l' efficienza dei Comizii si espanderebbe su tutto il territorio rispettivo a beneficio precipuo dei piccoli agricoltori, i quali ora generalmente ne ignorano perfino l' esistenza!

L' ufficio salutare dei Comizii s' integrerebbe col mezzo delle visite e delle conferenze che *i maestri ambulanti d' agronomia pratici ed esperti delle condizioni locali* facessero per turno nei vari Circoli del circondario sotto l' alta direzione del rispettivo Comizio.

Ognun vede quanta parte potrebbero avere siffatti Circoli connessi colle Casse di prestiti, nell' indurre quella *trasformazione delle colture* che le concorrenze forestiere c' impongono, ma che non è dato d' iniziare largamente se non per la divulgazione dei progressi agrarii in guisa pratica e acconcia alle attitudini locali e per l' aiuto del credito liberalmente consentito.

L' istituto dei Circoli agricoli potrebbe ancora ridonar forza e attività ai molti Comizii agrari che conducono così stentata e anemica esistenza nell' atmosfera di noncuranza che li circonda! E in quelli benemeriti, che fanno ogni possa per adempiere al loro mandato, troverà (chi propone il novello istituto ed espone le idee contenute in quest' articolo vivamente se lo augura) i fautori più autorevoli e più zelanti.

LEONE WOLLEMBORG.

Il Re a Busca.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Cuneo questi commoventi particolari sulla visita di Re Umberto ai cholerosi di Busca.

La visita del Re e del Ministro Depretis ai cholerosi di Busca fece qui una grande impressione. Tutti lodano l'atto squisito del Re e del suo primo ministro.

Sua Maestà venne ricevuta con entusiasmo. Il Sindaco di Brusca lesse al Re un bellissimo indirizzo.

Quindi S. M. rifiutando qualsiasi precauzione, visitò ad uno ad uno i cholerosi, rivolgendo a tutti parole di conforto e domandando informazioni sullo stato delle famiglie. Andò in molte stalle, dove giacevano ammalati; in certi siti si arrampicò con scale portatili sui fienili; insomma, la premura con cui il Re volle veder tutti produsse l'effetto più commovente.

In una stalla un choleroso quasi in fin di vita, udì che il Re stava per visitarlo. L'infelice fece uno sforzo supremo, riunì tutte le sue forze e con voce fioca domandò: « Dov'è il mio Re? » Gli si rispose: « Eccolo, è qui alla tua presenza. » Ed egli replicò con un ultimo sforzo di energia: « Non lo riconosco più, non è in uniforme! » Il povero moribondo era vecchio veterano delle battaglie dell'Indipendenza.

Prima di lasciare Busca, il Re consegnò L. 10,000 al sindaco per distribuirle alle famiglie povere dei cholerosi. Elargì pure somme a taluni fra i più bisognosi.

A un'ora pomeridiana il Re e il ministro Depretis erano di ritorno da Busca e visitarono i cholerosi del sobborgo di San Gallo. — A uno dei più poveri elargì lire 200.

Il Re consegnò L. 6000 al sindaco di Cuneo e L. 2000 al Prefetto pei soccorsi più urgenti.

Come la pensano in Germania.

Prendiamo dalla traduzione fattane dalla *Opinione* i seguenti giudizii dei giornali bismarckiani:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung,* parlando delle relazioni fra l' Italia coll' Austria e la Germania, si occupa delle voci corse circa l' attitudine dell'Italia nella Conferenza. Il giornale officioso berlinese nega, nel modo più formale, che l' attitudine dell' Italia possa essere considerata come un sintomo che il gabinetto di Roma si sia scostato dalla linea politica, che in virtù della sua alleanza colle potenze centrali, esso aveva seguito finora nella questione egiziana come nelle altre questioni.

Quando sorse l' idea di una Conferenza, uno scambio d' idee ebbe luogo fra Roma, Berlino e Vienna, e si rimase d' accordo su questo punto, che la Germania e l' Austria osserverebbero un' assoluta riserva, mentre l' Italia, che possiede interessi speciali nel Mediterraneo, conserverebbe tutta la sua libertà d' azione per difenderli.

Quando apparve che la Conferenza era per fallire, il rappresentante dell' Italia fece un ultimo tentativo per conciliare i progetti della Francia e dell' Inghilterra. Questi sforzi sono stati generalmente riconosciuti con gratitudine; i gabinetti di Berlino e di Vienna l' han manifestato assai chiaramente. Del resto, l' Italia ha colto l' occasione di mostrare i sentimenti amichevoli che la legano alla Germania, appoggiando la proposta del conte Munster relativa al servizio sanitario in Egitto, domandando al tempo stesso che l' impero fosse rappresentato da un delegato nella Commissione finanziaria egiziana. La ferma risoluzione presa dal signor Mancini di camminare a fianco delle grandi potenze centrali nelle grandi questioni politiche, non fu scossa un istante, e l' accordo più sincero regna sempre fra le tre nazioni.

La *Post* vuol dimostrare che il principe di Bismark non si cura di ricercare l'alleanza inglese. Lasciamo col più gran piacere — dice la *Post* — ai francesi il pensiero di ricercare quest' alleanza, giacchè i francesi s' immaginano ancora che, se l' Inghilterra volesse appoggiarli, potrebbero prendere la loro rivincita con un buon esito indubitabile.

Dichiara quindi il giornale berlinese che il principe di Bismarck non mira neppure ad avere l'alleanza della Francia. È certo, soggiunge la *Post,* che non vi sono sulla terra due popoli vicini che possano reciprocamente farsi tanto del bene colla loro amicizia, e tanto del male colla loro inimicizia, quanto la Francia e la Germania; ma nessun vero uomo politico può immaginarsi in Germania che i francesi siano già disposti a concederci le loro simpatie, quantunque a ciò li consigliasse la ragione. Tredici anni sono nella vita dei popoli un periodo di tempo troppo breve, perchè una nazione possa dimenticare un sogno che ha fatto, o meglio effettuato per duecento anni.

Per duecento anni la Francia ha creduto che la Germania esistesse solo perchè la Francia potesse darvi le sue battaglie e vincere i suoi nemici coll' aiuto delle forze tedesche.

I francesi apprenderanno oramai che la Germania ha il diritto di esistere come nazione indipendente, e che ha la forza di respingere ogni straniero dai suoi confini.

Desideriamo solo che essi evitino di mettere di nuovo alla prova la vitalità della nazione tedesca sui campi di battaglia.

Questo è lo stato reale delle cose.

Soltanto dei giornali che non riflettono, rivolgono ai francesi degli inviti, che essi accolgono con derisione, o con una scrollatina di spalle. Se la Francia ci risparmia la sua ostilità, noi non abbiamo bisogno della sua alleanza, che, del resto, sarebbe una cosa desiderabile.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 27. Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26.

Provincia d'Aquila: Barrea due casi.

Provincia di Bergamo: un caso a Surano, Treviglio e Verdello; in tutta la provincia 8 morti.

Provincia di Bologna: Porretta quattro casi, Montagna due: credesi che tutti gli ammalati provenissero da Spezia.

Provincia di Campobasso: Castellone quattro casi (un carabiniere); Pizzone quattro casi; San Vincenzo due; in complesso sette morti fra i quali un caporale.

Provincia di Cosenza: Paternò un caso.

Provincia di Cuneo: Busca trenta casi, 10 morti.

Provincia di Genova: Spezia dalla mezzanotte del 24 al mezzogiorno del 26 morti 17; totale dei morti dall' invasione 97; San Terenzio due casi, un morto.

Provincia di Massa: Aulla due casi; Castelnuovo uno; Fordinuovo due, in complesso tre morti.

Provincia di Napoli: Napoli tre casi, due morti.

Provincia di Parma: Berceto due casi, Borgotaro uno, Parma uno, in complesso tre morti.

Provincia di Pisa: Bagni Casciana due casi, Calcinaia uno, Pisa due, Vecchiano uno; ritengonsi tutti provenienti da Spezia; in complesso tre morti.

Provincia di Porto Maurizio: Seborga un caso, due morti.

Provincia di Torino: Bargone due casi, Pancalieri quattro, Villafranca due, Villar-Almese uno, Settimo Torinese uno, in complesso sette morti.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. La *Norddeutsche* ha da Shanghai 26: Il console francese ha ufficialmente partecipato ai consoli delle potenze che la Francia non estenderà le ostilità contro la China su Shanghai e Woosoung, a condizione che la China osservi la reciprocità e non minacci i francesi che vi risiedono.

— L'Agenzia Havas ha da Shanghai 27: Le notizie ufficiali continuano a mancare. Le perdite chinesi del giorno 22 sono calcolate da due a tre mila uomini. I francesi hanno perduto un portatorpedini. Mancano notizie del combattimento del 25 coi forti. Regna tranquillità perfetta a Pekino.

— Supponesi che Coubert sia occupato a ridiscendere il fiume e ripigliare il largo. Dovrà però passare sotto i forti chinesi dominanti le strette rive che egli varcò fin dal luglio scorso avanti che cominciassero le ostilità, sicchè non corse allora alcun pericolo. La sortita in consegnenza sarà abbastanza pericolosa. Intanto ieri le grosse corazzate francesi rimaste all' imboccatura si provarono a cannoneggiare il forte Bianco, che rispose con poderosi Krupp obbligando le corazzate ad allontanarsi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col I° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all' Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Per Garibaldi. Alla Presidenza del Comitato per le feste pel Monumento a Garibaldi pervenne ieri il seguente Resoconto della recita data dal Club Filodrammatico nella sera del 29 giugno 1884 a beneficio del fondo per la Lotteria:

Viglietti d'ingresso al Teatro n. 131	L. 0.50	L. 65.50
Viglietti id. gialli venduti fuori n. 198	» 0.50	» 99.00
Id. di Loggione n. 148	» 0.25	» 37.00
Sedie in platea e loggia n. 65	» 0.30	» 19.50
Poltroncine n. 13	» 0.50	» 6.50
Palchi n. 1	» 2.—	» 2.—
Totale incassso lordo		L. 229.50
Viglietti gialli n. 19 venduti e non entrati in Teatro		» 9.50
Incasso complessivo		L. 239.00

Spese teatrali:

Fitto Teatro in ragione del 10 0/0 sopra 100 lire introito netto	L. 10.00
Per spese sostenute dall'Amm. sig. Bolzicco come dall'unito Bordereau	» 97.60
Spese sostenute dal Club:	
Stampa avvisi e bolli *(Patria del Friuli)*	» 38.00
Banda del 40° Reggimento Fanteria	» 25.00
Parrucchiere teat.	» 10.00
Nolo vestiti	» 5.00
Affitto Teatro Nazionale per num. 4 prove e gaz	» 5.36
Consumo gaz per prove in sala	» 7.20
Acquisto stoffa e fattura per n. 2 vestiti Ugo Bassi	» 10.00
Totale spese	L. 208.16
Totale incasso netto	L. 30.84

Udine, 20 luglio 1884.

LA PRESIDENZA
A. Comini — Turolo Romolo
Picco Raffaele.

Il tempo in Friuli. (N.B. non quello di Venezia che è da per tutto, a Chioggia come a Roma e nel mondo della Luna) fu ieri burrascoso e piovve in piano, ma coronò di neve le più alte cime dei monti. Con questa lavatina dell'atmosfera e con quel po' di fresco, chi sa che si tenga lontano il cholera? Speriamo che ciò sia, a costo anche di qualche gragnuola futura. Oggi sole.

Angelo di Carità. La religione di Cristo conquistò o meglio redense il mondo quando fu predicata coll'esempio da uomini umili e misericordiosi; lo afflisse e lo affligge come un sofisma diventato potente, quando, corrotta, diede dominii temporali, scomuniche, investiture, indici; e noi, ricordando queste verità avevamo proposto quale successore dell'arcivescovo Casasola il parroco dell'Ospitale, vero ministro di un Dio di carità.

Il *Cittadino Italiano* chiamò anche questa proposta una spudoratezza, una trivialità, un insulto alla memoria di Casasola; ma intanto il venerando parroco poneva a rischio la sua preziosa vita per confortare gli ultimi e afflitti momenti di quella d' altrui.

Quest'*esempio dei preti* (il che vuol dire molto più di *arcivescovo*) vive in mezzo alle miserie dell'ospitale, amico, confortatore, aiutatore morale e materiale dei tanti infelici i quali si rivolgono a lui colla tenera fiducia dello sventurato che sappia di allegrare colle sue preghiere colui da cui aspetta il beneficio.

Il parroco dell' ospitale è fatto così: pieno di affetto, pieno di compassione; le lagrime sono, per così dire, il suo sorriso di sollievo; spogliarsi di quanto possiede è l' arricchirsi di quell' anima senza fiele e senza ipocrisia.

La sua parrocchia non lascierà certo 312000 lire in rendita, come un corrispondente dice che sieno rimaste alla Mensa Arcivescovile per l' amministrazione di mons. Casasola: 312000 lire di più, radunate in 20 anni che resteranno memorandi per le strettezze economiche della povera gente...; mentre Cristo comandava che non si ponesse da parte una veste, nonchè una casa.... sola....

Ora il venerando parroco dell' ospitale è afflitto da un favo vespaio, conseguenza, pare, della risipola nosocomiale contratta nelle sue visite agli ammalati. Quando la finiremo con questa risipola?

Speriamo, facciamo voti perchè l'uomo della carità possa riacquistare in breve la salute ch' egli spende nel confortare i poveri infermi; ma facciamo voti anche perchè il luogo dove s' avrebbe da guarire, non minacci più con miasmi d' altre malattie gli ammalati.

Collegio delle Dimesse. Il saggio finale di quest' anno è riuscito ottimamente e le persone più competenti hanno manifestato la propria imparziale soddisfazione. Il saggio mostrò chiaro che nel Collegio delle Dimesse le giovinette ricevono un' educazione schietta ed un' istruzione corrispondente ai bisogni della onesta donna moderna di famiglia: senza pregiudizii e senza delirii. S' è dovuto ammirare la spigliatezza colla quale furono recitati i dialoghetti in francese da allieve, la più adulta delle quali non aveva 14 anni; ma piacque sopratutto quella parte del programma in cui si rappresentava la venuta in Italia di uno straniero, innamorato di questo paese famoso in tutto il mondo per le sue glorie e per le sue sventure. Lo straniero era una fanciulla quattordicenne e le sue compagne, messe in ischiera, figuravano gli uomini grandi italiani e ciascuna, alle sua volta, diceva su speditamente nome, date, opere del personaggio rappresentato. Una piccina, piena di brio, rispose:

— Io sono Napoleone il Grande — ed al contrasto risero tutti.

Anche la prova di ginnastica molto bene e molto bene quella di canto, nel quale le allieve sono istruite dall'egregia maestra signora Fiappo.

Il saggio finì con uno stupendo discorso del maestro signor Migotti sulla donna, i suoi doveri e la sua coltura.

Alle antiche allieve che assistevano numerose al saggio, brillava il cuore di compiacenza; quasi quasi invidiavamo le allieve attuali, ma la loro festa era quella delle ottime istitutrici e pur quella di noi che saremo grate ad esse finchè vivremo. *Un' allieva.*

Pozzi neri. Una persona civile del suburbio di Gemona è venuta a pregarci perchè ci occupassimo di nuovo sull'argomento poco simpatico dei Pozzi neri. Noi abbiamo raccolte dalla bocca della stessa persona e scritto sul momento le ragioni ed i motivi delle lagnanze e tali e quali le pubblichiamo:

Di fronte al pericolo che minaccia la nostra esistenza, la Commissione sanitaria ha vietata la preparazione del concime artificiale presso lo Stabilimento dei Pozzi neri. Ma, fatta la legge, la Società anonima, che ad ogni patto, malgrado i nostri ripetuti richiami al Municipio, vuol continuare nella speculazione sulla pubblica salute, ha trovato l' inganno. Essa fece l'acquisto di una grande quantità di letame da stalla, nelle adiacenze dello Stabilimento, lo stende in istrati e sopra vi sparge delle materie fecali trasportate dalle latrine della città, producendo con siffatta operazione un tale fetore da togliere il respiro alle case vicine ed alla gente che percorre lo stradale da Borgo Gemona al suburbio Chiavris tanto frequentato. Chiamiamo in testimonio del nostro asserto quanti in questi giorni si trovarono in quei dintorni, e li invitiamo a dire se mai in nessuna delle più sucide ville abbiano provato una puzza eguale a quella, che una società di nobili e ricchi ha regalato agli abitanti del suburbio di Gemona per guadagnare, come si ritiene, il dodici per cento sui loro capitali.

Il Municipio, ogni giorno, e più volte al giorno, inonda di acido fenico e sparge di cloruro i suoi paraggi e le vie principali della città; a noi del suburbio di Gemona manda invece un'altra specie di fenico e di cloruro. E che! Non sono forse cittadini gli abitanti del suburbio? Non pagano essi le tasse come quelli del centro? Non vanno forse soggetti alle medesime imposizioni di fuocatico o di famiglia, di commercio, di arti, di possidenza? Perchè dunque quella diversità di trattamento? Perchè gli uni figli e gli altri peggio che figliastri?

Gli abitanti del suburbio di Gemona pagano la illuminazione a gaz, contribuiscono nelle spese del teatro, della musica, degl'inaffiamenti, della pulizia urbana, della vigilanza notturna e di tutto ciò che rende meno pesante e più sicura la vita dei cittadini; ma queste cose il Municipio le tiene per se e per li suoi vicini; tenga dunque anche le materie dei Pozzi Neri e non le mandi ad ammorbare le nostre case.

Forse il Municipio potrà adontarsi per le nostre acerbe parole; ma gli facciamo presente; che più volte abbiamo richiamato con termini rispettosi, e soltanto perchè il nostro linguaggio urbano restò inesaudito, ci prendiamo la libertà di alzare un po' la voce. E se vedremo, che il Palazzo Municipale, per rispetto ai soci dei Pozzi Neri, continuerà ad essere duro di orecchio, grideremo ancora più forte, senza alcun riguardo ai nomi, che potessero venire coinvolti.

Noi siamo pacifici, rispettosi, pazienti; ma anche la pazienza ha i suoi limiti, specialmente quando si vede, che essa è d'incentivo agl'intriganti e dagli speculatori sulle pubbliche disavventure. Che se per caso, che il cielo nol voglia! il cholera si sviluppasse in queste parti della città, noi non sappiamo dire, che cosa in un momento potrebbe diventare lo Stabilimento dei Pozzi Neri erette contro le prescrizioni della legge a vantaggio di pochi ed in danno di molti. Forse avverrebbero disordini; ma di chi la colpa? Di noi, che richiamiamo da molto tempo un giusto provvedimento, o di chi dovrebbe d'uffizio provvedere ed anche eccitato non provvede? Intanto noi denunziamo alle Autorità governative la possibilità di tali inconvenienti, affinchè fin d'ora sieno edotte sulle vere cause che li avrebbero prodotti.

Così parlò con qualche eccitazione la persona da noi accennata e noi ci facciamo un dovere di appoggiarla per un pronto provvedimento.

Lavorava pacificamente in un magazzino di via Nuova a Trieste, il facchino Antonio Z., d'anni 40, da Udine.

Egli ordinava dei sacchi, messi l' un sopra l'altro, quando improvvisamente gli mancò un piede e cadde da un' altezza di due metri circa.

Con diverse contusioni, vulgo ammaccature, alla gamba destra ed alle braccia, il meschino lo si dovette trasportare all'ospedale.

Nobiltà vera. Leggiamo nell'*Adriatico* che a Maniago i nob. conti Attimis sono seriamente disposti di porsi a capo dell' impresa per la fabbricazione di un ospitale. Maniago non ne possiede e noi auguriamo che le disposizioni e la generosa iniziativa dei conti d' Attimis sieno coronate quanto prima dal più lieto successo. I conti d'Attimis si acquisteranno in tal modo il titolo più bello e più duraturo alla riconoscenza di quegli abitanti ed all'ammirazione di tutti i Friulani.

Teatro Nazionale. Chiusi nel cassone, per paura dei microbi, sono arrivati i personaggi della Compagnia Reccardini; teste di legno come tante altre che, per disgrazia universale, non si possono serrare sotto chiave.

Domenica la Compagnia Reccardini si presenterà al colto pubblico ed all' inclita guarnigione sulle scene del Teatro Nazionale. Si potrà dunque almeno una volta pigliarsi bella impunemente di voi, o Arlecchini, o Facanapi, o Brighelle, o Pantaloni che fuori di quel sacro asilo è.... via lasciamola lì. Viva le Marionette di legno, anzi viva il legno, del quale prima del 66 si facevano *batticalzoni* ed ora si fanno *portacappelli*.

Cantani e non Caldani è il nome del prof. napolitano inventore delle iniezioni sottocutanee d'acqua contro il cholera, invenzione plagiata da due tedeschi il Samuel e il Keppler.

Il prof. Giovanni Majer. Questo egregio uomo, che era diventato nostro concittadino d'affetto e d'onore, sarà, per sua stessa richiesta, traslocato a Venezia col nuovo anno scolastico. Noi perderemo in tal modo un esimio professore, ed un cittadino del valore di cui sono splendido testimonio il Circolo Artistico, la Festa per gli inondati nel 1882 e l'Esposizione provinciale friulana.

Poca scintilla gran fiamma seconda. Vicolo Sottomonte continua a far parlare di sè. Quattro donne hanno congiurato di perseguitarne una quinta ed ogni sera empiscono la contrada di parole sguaiate, oscene, scandalose per i fanciulli e per le giovinette. Se la perseguitata si fa veder nella strada, le corrono dietro gridando, per bastonarla ed anche l'altra sera fu salvata dalle unghie di quelle megere per opera di un fabbro che le diede rifugio nella propria bottega.

Ci si dice che qualcheduno faccia o lasci andare le cose per inconsulto scopo di risa, ed è pretesto alla diceria vedere tra quelle donne chi tacerebbe se il qualcuno in discorso glielo imponesse. Non crediamo, ma veda la Questura di far tenere chiusa la bocca alle quattro furie, perchè non di rado principii così lievi hanno causato danni senza rimedio.

Albo della Questura. *Incendio.* A Gonars la sera del 20 corr. prese fuoco il granaio della casa del sig. Moro dott. Antonio, tenuta in affitto dal sig. Moro Battista. Però, mercè la pronta opera prestata da quei terrazzani, il fuoco venne subito spento, ed il danno limitato a lire 40 verso il proprietario ed a lire 30 verso l'affittuale. Il fuoco sarebbe stato causato da scintille cadute dal lume portato dall'affittuale.

Umile preghiera. Il povero Domenico Pisterna di Udine, d'anni 72, trovasi obbligato a letto per una forte caduta che lo privò precariamente dell' uso di metà della vita, lato sinistro, e trovandosi in disperatissima posizione economica, perchè privo di tutto, si raccomanda alla carità de' suoi concittadini, nonchè a qualunque altro volesse farla. — Grazie.

umiliss. Domenico Pisterna
Via Belloni n. 5, alla Grotta, I.° P.
ed anche per lui alla signora
Elena Macor.

Nuovo concorso per l'ammessione nei collegi militari. L' ordinario concorso d'ammessione ai collegi militari ultimamente compiuto, avendo lasciato scoperti parecchi posti, specialmente perchè le misure quarantenarie hanno impedito a gran parte degli aspiranti delle isole di Sicilia e Sardegna di presentarsi agli esami, il Ministero ha determinato che abbia luogo un concorso straordinario.

I concorrenti dovranno, al 1 agosto corrente, avere rispettivamente compiuti 12, 13, 14 e 15 anni e non oltrepassati 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che aspirino al 1°, 2°, 3° o 4° anno di corso.

I programmi degli esami per gli aspiranti al 1° anno sono quelli indicati a pagina 57 del regolamento pei collegi militari, in data 6 febbraio 1881, e per gli aspiranti al 2°, 3°, e 4° anno gli esami saranno dati in base rispettivamente ai programmi d'insegnamento pel 1°, 2° e 3° anno, che nel regolamento medesimo vengono dopo quelli di ammessione al 1° anno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande ai comandanti di distretto è limitato al 15 settembre prossimo.

Esse dovranno essere in carta da bollo da una lira, e corredate della fede di nascita dell'aspirante, del certificato penale, del certificato di buona condotta e di quello degli studi fatti.

Gli esami avranno principio il 25 settembre presso ciascun collegio militare per tutti e quattro i corsi, e presso l'Accademia militare in Torino, ed il Comando di Bari e di Reggio Calabria, pel solo primo corso.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfarevole sono dispensati dagli esami nei quali fecero buona prova.

Per tutte le altre condizioni necessarie all'ammessione, per le norme da seguirsi negli esami e per quanto concerne la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, le pensioni e mezze pensioni gratuite, si terrà presente il disposto nella prima parte del regolamento sopracitato.

Istituti di credito. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato un elenco delle provincie, colla indicazione degli istituti i cui biglietti al giorno d'oggi vi hanno corso legale.

Dal precitato elenco ricaviamo i seguenti dari riassuntivi:

Hanno corso legale i biglietti:

della *Banca nazionale nel Regno*, in tutte le provincie, meno in quelle di Grosseto e Siena;

del *Banco di Napoli*, nelle 16 provincie napoletane e in quelle di Roma, Firenze, Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Venezia, Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Verona, Belluno, Parma, Porto Maurizio, Ancona, Pesaro-Urbino, Bologna, Ferrara, Modena e Piacenza;

della *Banca Romana*, nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino e Novara;

della *Banca Nazionale Toscana*, nelle sette provincie della Toscana e in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena, Forlì, Ancona, Padova e Ravenna;

della *Banca Toscana di Credito*, in tutta la Toscana;

del *Banco di Sicilia*, in tutta l' Isola e nelle provincie di Roma e Milano.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « I Promessi Sposi » — Ponchielli
3. Valzer « Il Fonografo » — Heilmann
4. Finale nell'op. « Poliuto » — Donizetti
5. Centone dall'op. « Faust » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Monumento a V. E. Il piedestallo e l' epigrafe Massarani. Compie oggi un anno dacchè Udine volle sacrata nel bronzo la memoria e la riconoscenza verso il defunto Re Galantuomo Vittorio Emanuele II.

A dir vero è curiosa che un anno dopo dell' inaugurazione di questo monumento, un' epigrafe non siasi incisa ancora sul piedestallo di esso.

L' illustre epigrafista Senatore Massarani ne dettava una; la quale venne discussa ed approvata ad unanimità dal Consiglio comunale in una seduta dei primi giorni del passato carnovale. Però sorto il dubbio che detta epigrafe non potesse stare nello spazio ristretto dello specchietto di fronte sul piedestallo se non in troppo meschini caratteri, il Consiglio dava facoltà all' Ufficio Tecnico Municipale di risolvere la quistione in proposito.

Dunque come va questa faccenda? È un problema tanto difficile a sciogliersi?

Dopo otto mesi di tempo; sta o meno l' epigrafe suddetta? Se sì, perchè allora non si la fa incidere? Se no, perchè non si provvede ad una più breve?

Si è pensato tanto l' anno decorso quando malauguramente si ordinò lo smuzzo agli spigoli del piedestallo, semplicemente perchè la cimasa scarseggiava, cosa del resto che non avrebbe incontrato alcun malanno se la si fosse eseguita in due pezzi anzichè incorrere in uno sconcio artistico ed estetico, se tenuto calcolo che il piedestallo venne disegnato conforme ad altri circostanti al monumento?

Or bene se così alla precipitata si risolvono questioni che pur hanno un certo valore, e che dovrebbero dare un certo pensiero; cosa si pensa dunque tanto per un' inezia direi quasi?

Sono convinto pienamente che il nome di Vittorio Emanuele non abbia bisogno di leggende epigrafali per essere illustrato; ma sono altresì convinto che per sapere almeno a qual Cavaliere dei tempi il monumento sia stato destinato, almeno un' iscrizione sarebbe desiderabile.

Udine, 27 agosto 1884.

ERMENEGILDO fu LORENZO PLETTI.

La Pastorizia del Veneto (n. 16) contiene:

Romano, Per la raccolta dell' ustilago maidis — Deput. Prov. Belluno, Per le latterie cooperative — Società Vitic. Italiani, Concorso — Pasqualigo, Sul dazio del bestiame — Il credito fondiario — C., Del credito, — Bellinato, Agricoltura — C., A proposito degli scioperi — Bonifica paludi — Osservazioni fenologiche — Comessati, La Carnia forestale — Ingrassamento animali coll'arsenico — A. C., Per alcuni espositori — Notizie.

I corsi d' acqua ed il cholera. Si è verificato ultimamente anche a Bergamo un fatto, già noto del resto, e che ebbe il suo riscontro anche altra volte ad Udine; vale a dire, che essendosi manifestato nella Provincia di Bergamo il cholera sul Brembo, questo poscia si dilatò lungo tutto il corso di quel fiume.

Udine e Brescia dovettero forse alle loro acque sparse per tutta la città l' infuriare del cholera in parecchie occasioni, e specialmente, ad Udine, nel 1836 e nel 1855; ma anche quando il cholera era meno violento si vide ad Udine, che esso si era comunicato col corso delle acque, specialmente di quelle che passavano per i due ospedali, tanto il militare, come il civile. L' acqua del primo p. e. in cui si lavavano i panni dei soldati cholerosi portò il miasma nella borgatella della Baldasseria, dove un ruscello che esce di là va a finire, e dove vi fece proprio delle stragi. Nè fu poco altre volte il danno provato causa l' acqua ove si lavano i panni dell' Ospedale civile.

Essendo Udine attraversata in più sensi dalle sue Roggie, dove non soltanto si lava, ma si gettano facilmente delle immondizie, e fino degli escrementi umani, bisogna che il Municipio e la Commissione sanitaria si preoccupino subito di questo fatto e cerchino fin d' ora tutti i necessarii provvedimenti.

Altre immondizie vanno a depositarsi nelle cloache, donde esce sovente un puzzo che ammorba e che produce anche in tempi ordinarii delle malattie infettive.

Noi vorremmo, che ad Udine si posponessero tutte le altre spese per provvedere in modo efficace alle migliorie igieniche radicali. Anzi avremmo desiderato, tra le altre cose, che una copiosa corrente d' acqua delle nostre Roggie si gettasse nelle cloache, e che, come una Compagnia proponeva, si desse anche l' acqua a tutte le case, la quale scolando anch' essa in quelle cloache, andasse poscia, non già nelle fosse della città, come adesso, a depositarvi la putredine, ma in canale coperto fino al disotto della Gervasutta lontano dalle case, per ridurre que' prati e quelle campagne lontane dagli abitati in tante marcite, che darebbero tutti i giorni copiosi il latte ed il burro fresco per la popolazione della nostra città e dei dintorni.

Questa sarebbe la nostra Vettabia e potrebbe, senza bisogno di concimi, fertilizzare un largo tratto di suolo, la cui produzione sarebbe in alto grado rimunerativa.

Ci dicono, che ora la presa d' acqua del Torre è assicurata colle nuove opere fattevi. Noi vorremmo adunque che la si sottraesse tutta, invece che vada ad essere assorbita dalle ghiaie del torrente, e che se ne traessero pure abbondanti anche le torbide, le quali depositando i fanghi lungo il corso di queste acque andrebbero un po' alla volta provvedendo di buon terriccio i campi circostanti.

Ma, tornando al soggetto che ci mosse a scrivere queste poche parole, intanto è da provvedere a che le acque di Udine non si facciano propagatrici del cholera. V.

Ringraziamento.

Egr. dott. Carlo cav. Marzuttini.

Udine, 23 agosto 1884.

Commossa all'atto di Sua nobile generosità, una volta di più raffermata, a mio ed a nome dei miei poveri figli Le esterno i più vivi e sentiti ringraziamenti per le lire 217.45 che Lei mi fece tenere e che erano il frutto delle Sue fatiche, per essersi assunto la continuazione delle cure troncate repentinamente dalla sciagura che colpì il mio povero *Pio*.

CORISCA RICCI-DI LENNA.

Il padre, la nonna e le zie di

Jolanda Merluzzi

d' anni 5, annunziano col cuore straziato la morte di questa loro figlia e nipote, avvenuta ieri alle 5 pom. dopo penosa malatiia.

Dispensano dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo quest' oggi alle 5 1|2 pom. muovendo dalla casa in Via Cavour n. 12, Parrocchia del Duomo.

Oltre il confine.

Da un bravo popolano venne portata all'*Indipendente* di Trieste questa lettera piena di buon senso e di verità, che esso pubblica testualmente come gli fu rimessa.

Eccola:

Onorevolle sig. Redattore,

Favorisca inserire nel suo preggiato giornale queste due righe.

Dove siamo nel centro della Berchineria, nel centro di Lubiana?

A Gorizia cittadella inferiore di abitanti, inferiore di associazioni liberali, e pure in quela città hanno protestato contro le Autorità per impedire il passaggio per la città delle società slovene con bandiere spiegate, il voto del popolo è stato esaudito; Gorizia ha vinto.

Noi Triestini non siamo buoni a nulla. Noi formiamo un comitato, fondiamo una società, inauguriamo il nostro vessillo, invitiamo le nostre consorelle alla solennità, dove ogni petto palpita di gioia, acclama con evviva il nuovo vessillo; tutto il popolo aplaude esultante; e pure vedendo partire le società invitate dalle loro direzioni, tutti direbe che dette società vano a sistere a un funerale con le bandiere avvolte nel nero fodero.

Dove siamo noi; hanno perso il coraggio le società liberali?

Siamo Triestini e non possiamo portare il nostro vessillo per la città.

Chi puo impedircello e pure i ne vieta; Perchèi ne vieta? Perchè non è l'unione fra le società liberali, il popolo e la stampa liberale che se ocupa de petegolezi de bade e de scandali.

Se fosse stato l'unione, se avaria protestato legalmente e non se avessi portato per città la tricolore slovena Domenica 24 Agosto 1884.

Signor redattore a voil'argomento.

Con stima.

G. Snidersich popolano.

DECALOGO ANTI-COLERICO

(compilato sulle istruzioni della Commissione straordinaria di sanità di Milano).

I. Tenete pulita la casa e la persona. I tappeti e ogni panneggiamento (parati, baldacchini, cieli dei letti, tende, ecc.) essendo facilmente accessibili a depositi di polvere difficilmente rimovibile, devono essere levati alla sola minaccia dell'epidemia cholerica.

II. I vestiti devono essere tali da tenere sempre caldo il corpo, con speciale riguardo al ventre; i piedi non devono essere mai freddi nè umidi, e in letto conviene tenersi coperti piuttosto un po' più che meno dell'usato. E pericolosissimo l'esporsi all' aria fresca quando si è in traspirazione.

III. Quanto agli alimenti, quelle persone che sogliono nutrirsi con cibi sani, non debbono mutare in nulla le loro abitudini: solo si può soggiungere di far uso meno frequente di ortaggi e di legumi *(verdura)*.

Gli alimenti più raccomandabili sono: il riso, le uova a bere, le paste, semprechè ben cotte, la carne (meno quella di maiale in genere), la polleria. Le persone delicate eviteranno il formaggio, i legumi, i cavoli, le sostanze grasse, i pesci, le uova sode, le frutta: colla massima moderazione si farà uso di carni di maiale salate, e si sopprimerà affatto l'uso di ogni sostanza non perfettamente sana, come pure dei citrioli *(cocùmer)*, dei cocomeri *(angûri)*, dei poponi *(melòn)*, dei funghi, delle frutta acerbe, e in genere di tutte le sostanze alimentari e dei condimenti che sono poco digeribili o poco nutritivi.

IV. Per riguardo alle bevande: in primo luogo non si deve bere più vino di quanto è normalmente necessario durante i pasti: chi fa uso di birra, lo faccia in modo moderatissimo: nessuna bibita sia ghiacciata. L'abuso del vino e dei liquori, anzichè aumento di forze, produce un vero indebolimento generale, produce inoltre disturbi di stomaco; condizioni entrambe predisponenti al morbo.

V. Le inquietudini e ogni moto passionato dell'animo sono da evitarsi con cura. E noto poi a tutti che la paura agisce deprimendo le forze; essa quindi predispone al cholera e deve essere da ognuna combattuta in sè e negli altri.

VI. Bisogna evitare gli affollamenti, gli inutili contatti, non trascurare di lavarsi le mani sia con acqua fenicata, sia con sapone fenicato, ogniqualvolta si rientra in casa, ed a maggior ragione quando si ebbe occasione di toccare un ammalato di colera o qualche oggetto che gli è appartenuto.

VII. Bisogna farsi visitare dal medico ogni volta che si provano disturbi insoliti. Allorchè poi si presenta il fenomeno più comunemente precursore del colera, la diarrea, anche in leggerissimo grado, indugiare a ricorrere al medico non è più imprudenza, è dissennatezza.

VIII. Nell' aspettazione del medico ciò che ragionevolmente e più utilmente si può fare, sono forti e continuate fregagioni sul corpo del paziente con flanelle o pannilani; è anche utile la applicazione di senapismi alle gambe, alle braccia ed al petto.

Per bocca non si devono somministrare che bibite semplici, calde o fredde, come l' ammalato le desidera; per esempio, la limonata, l' infuso di camomilla, di thè e simili. Converrà astenersi dal somministrare medicine senza il consiglio del medico.

IX. La nettezza della casa deve essere curata colla maggiore attenzione Le latrine si manterranno sempre nette: oltre l' acqua semplice usata pei lavacri consueti del pavimento e delle canne, si impiegherà anche acqua fenicata, che si prepara facilmente mescolando 100 parti d' acqua e 2 parti di acido fenico ordinario per disinfezioni; *cioè a dire a un dipresso due cucchiai da tavola di ocido fenico per ogni litro di acqua.* Un litro di questa soluzione può bastare ogni giorno per una latrina al servizio di 10 persone; se la latrina emana odore nauseante ed ammoniacale, bisognerà aumentare la dose dell' acqua fenicata, e ripeterne l' impiego, oppure si può gettare nella latrina una miscela di solfato di ferro e di acido fenico. E questo si ottiene mescolando in un secchio o in un altro recipiente qualsiasi 4 litri d' acqua, otto cucchiai da tavola pieni di acido fenico, e un chilogrammo di solfato di ferro, se questo è in grana, oppure un litro se è liquido. È del pari una cautela da raccomandarsi lo spruzzare leggermente le biancherie sporche con acqua fenicata, la quale non è di alcun detrimento alle stoffe e ai colori.

X. Gli spurghi sono da estendersi anche alle singole camere di abitazione; se il pavimento lo consente, come quello a pianelle porose, si può inaffiarlo con acqua fenicata invece che con acqua semplice; in caso diverso si possono praticare il mattino e la sera, quando la camera non è abitata, i suffumigi di cloro col cloruro di calce e l' acido solforico del commercio. (1).

FATTI VARII

20 anni dopo. Il famigerato capobanda Cosimo Giordano, venne condannato per una lunga serie di rapine, di violenze e di omicidi dalla corte d'assise di Benevento alla pena dei lavori forzati a vita. Dicesi che il Giordano abbia scagliato delle atroci insolenze contro i giurati e contro la corte.

La partenza degli Assabesi. Sono partiti per Genova da dove imbarcheransi per Assab.

Trasportarono con sè un grosso fardello di bagaglio, composto per la maggior parte dei regali che vanno intatti alla colonia, eccettuato un braccialetto d'oro regalato dalla Regina e che è rimasto a Torino per alcune riparazioni.

Ma gli Assabesi si fecero promettere che il ricco monile sarebbe stato loro spedito ad Assab in un coll' importo del prezzo che si ricaverà dalla vendita delle capre, con le quali ora sole e desolate rappresentano la colonia di Assab e relativi principi all' Esposizione!

Arresto. L'odierno bullettino della Questura dice che nella decorsa notte fu arrestato a Venezia il sig. Dewit Eugenio, perchè colpito da mandato di cattura siccome autore del duello, seguito da morte, in persona di Parrini Cesare, avvenuto lo scorso mese nelle vicinanze di Firenze, presso Sesto Fiorentino.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Star fermi in politica vuol dire retrocedere — è la sentenza cui un giornale cava dalla *sapienza dei secoli.* È giusta; e *per non stare fermo* esso giornale *retrocede* fino al 1848 e talora anche un poco più in là, come se l'esperienza non fosse niente per lui.

A Roma, secondo certi giornali, vi sono anche *i reduci indipendenti.* Si potrebbe sapere da che cosa? Forse dal *senso comune?*

Il prefetto Casalis, inventore della frase famosa: *Niente paura!* Si può tenere sicuro dal cholera, giacchè dicono, che bisogna cominciare dal non avere paura di esso. Tutti sanno, che le *paure* sono promotrici delle diarree, e che c'è un detto per indicare chi si lascia prendere dalla paura, di cui si dice, che se l'ha fatta in braghe. Dunque conviene adoperare anche questi rimedio, che oramai è proclamato da tutti i giornali. Speriamo, che tutti seguano adunque la ricetta famosa del prefetto Casalis: *Niente paura!*

— L'avete letta? A *Vinadio* i vuole costruire *una ferrovia funicolae.*

— Via, rispose ad altri uno de nostri Carnici, non si tratta del *Vinaio carnico*, ma del *Vinadio piemontese.* La Carnia si accontenterebbe, per or, di una ferrovia dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo, da prolungarsi più trdi fino a Villa Santina.

(1) A queste prescrizioni della Commissione straordinaria di sanità ne aggiungiamo uno per conto nostro: sterminate le mosche!

TELEGRAMMI

Cairo 27. Il *Messaggero* annunzia che Gordon riportò l' 11 agosto un grande successo. Due capi inorti furono uccisi.

Cairo 27. Il console francese ricevette ordine di restare a Kartum, anche se Gordon partisse.

Londra 27. Wolseley recasi in Egitto per prendere il comando delle truppe e sorvegliare la spedizione nel Sudan,

Durban 27. Gli inglesi fanno preparativi militari per una prosima spedizione nello Zululand.

Amburgo 27. Anche la costa sud del territorio di Lameroun fino a Batanga è in mano dei tedeschi. Il Console generale di Germania Nachtigal issò la bandiera germanica a Malimba e nella piccola e grande Batanga.

Parigi 27. Il corrispondente di Berlino del *Paris* attribuisce l'attitudine attuale della Germania verso la Francia e l' Inghilterra alle sue vedute sulla Olanda.

Parigi 27. Un dispaccio di Berlino al *Matin Francais* dice che l'accordo tra Francia e Germania è quasi compiuto. La Francia riceverebbe subito importanti compensi territoriali; impegnerebbesi di lasciare alla Germania libertà di esercitare eventualmente certe rivendicazioni, che le assicurerebbero il possesso di due grandi porti nel mare del Nord. Francia e Germania prenderebbero pure impegni circa la loro politica coloniale.

Parigi 27. Ieri sette decessi nell' Herault, uno a Hard, uno nell'Aude, dodici nei Pirenei orientali, sei nelle Basse alpi, tre a Tolone.

Londra 27. La Germania propose alle potenze di stabilire quarantene a Suez per le navi arrivanti dai porti infetti.

Roma 27. In vista delle condizioni sanitarie di alcune provincie del regno, il congresso degli igienisti e quello della società di cremazione, che dovevano aver luogo a Torino, vengono rimandati a migliore occasione.

Spezia 27. Dalla mezzanotte alle 8 ant. di ieri si sono verificati due casi di cholera e due decessi,

Un carbonaio per paura del morbo si gettò ieri dalla finestra della sua abitazione e rimase cadavere sul colpo.

Una donna d' età avanzata, anch'essa presa da grandissimo spavento si appiccò con una fune.

Le condizioni migliorano. I medici, instancabili, sono in funzione notte e giorno, senza un momento di riposo.

Vienna 27. Vengono annunziati simultaneamente tre nuovi furti postali.

Essi sono: uno a Budapest, di 2000 fiorini, destinati a Ruma; uno a Imst, pure di 2000 fiorini, partiti per Neumarkt, un terzo a Czortkow, di 3170 fiorini, destinati a Tarnopol.

Nessun indizio degli autori sinora.

Linz 27. Per requisizione del tribunale di Lubiana, fu arrestato qui il socialista Hubmayer.

Parigi 27. Gli europei che si trovano in China sono minacciati dal fanatismo dei chinesi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 Agosto

Napol.	9.64.50 a 9.65.50	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.68 a 5.69.—	Rend. au.	80.30. a 80.40
Londra	121 50 a 121.75	R. un. 4 0[0	91.20 a 91.45
Francia	48.15 a 48.30	Credit	294.— a 296.—
Italia	48.15 a 48.25	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.15 a 48.25	R. it.	94.30 a 94.50

VENEZIA, 27 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.03 per fine corr. 93.23
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 27 Agosto

Mobiliare	499.—	Lombarde	247.50
Austriache	506.—	Italiane	95.60

LONDRA, 27 Luglio

Inglese	100.7[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	94. 1[2	Turco	—.[—

FIRENZE, 27 *Agosto*

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	629.50
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	867.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.32 1[2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 Agosto

Rend. Aust.(carta) 80.55; Id. Aust. (arg.) 81.50
Id. (oro) 103.50
Londra 121.60; Napoleoni 9.64 1[2

MILANO, 28 Agosto

Rendita Italiana 6 0[0 95.70, serali 95.25

PARIGI, 28 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.3	739.1	741.8
Umidità relativa	75	91	76
Stato del cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	22.2	24.0	11.7
Vento (direzione	N E 1	N 10	N W 9
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	18.8	15.6	12.0

Temperatura (massima 19.2 / (minima 12.0
Temperatura minima all'aperto 12.0

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10 20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice
IL VAPORE
UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo n. 8*, Genova. 28

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

PILLOLE
Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici
del dottore
CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**
Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
PER UOMO
Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi
UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante
SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI
in tela e lana da L. **7** a **20**
In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITÀ IGIENICA
ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850
J. Moneghetti, Succre di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

2 **Brunitore istantaneo**
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

OLIO
DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Settembre il vap. **Orione**
» 3 » » **Napoli** (nuovo)
» 15 » » **Umberto I.**
» 18 » » **Europa**

Partirà il 22 Settembre il vapore **Entella**
» 3 Ottobre » **Nord America**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci